



BALIATO DAI COI

SCOPRIMENTO
DELLA TARGA
CON IL
«GIURAMENTO
DI PERASTO»

Coi, Val di Zoldo, 12 luglio 2020
Festa dei compatroni
Santi Ermàgora e Fortunato

Per cercare di sbloccare la situazione di abbattimento psicologico e di sconforto generalizzati di questo periodo, ho aderito volentieri alla proposta di un gruppo di amici, fatta mia fin da subito, di posizionare, su una parete della casa di mia residenza e su un fianco pertinente, una targa con il celebre «Giuramento di Perasto» del 23 agosto 1797.

Gli amici che mi hanno contattato, hanno impostato la giornata come «Festa Veneta nella Prima ricorrenza dell'alzabandiera in Coi» e si sono ritrovati in un locale tipico della valle di Zoldo, per tale festa e il momento conviviale. Sono quindi venuti al giardinetto domestico, detto Ort di Fior, con la maestosa bandiera della Serenissima innalzata lo scorso anno proprio il 12 luglio.

Ho pensato di strutturare l'incontro in tre momenti:

1) Nel silenzio generale, ammainabandiera, scoprimento della targa e sua lettura (parte storica e parole del capitano veneto di Perasto), mentre la bandiera è retta, piegata, da uno dei presenti;

2) Nuova accoglienza della bandiera e dialogo tra sacerdote e presenti per la rinnovazione del Giuramento marciano pronunciato lo scorso anno; recita insieme della *Professio Fidei* di Aquileia e benedizione della bandiera;

3) Alzabandiera, durante il quale, stando sull'attenti, verrà suonato l'inno finale del «Juditha Triumphans, di pre' Antonio Vivaldi, da qualche decennio adottato quale «Inno del Popolo Veneto e della Serenissima».

Purtroppo, la festa DEVE terminare così, per ora!

Viva San Marco!

pre' don Floriano Pellegrini

1) TESTO INTEGRALE DELLA TARGA

IL GIURAMENTO DI PERASTO

DEL 23 AGOSTO 1797

ALLA REPUBBLICA SERENISSIMA

In sto amaro momento, che lacera el nostro cor; in sto ultimo sfogo de amor, de fede al Veneto Serenissimo Dominio, el Gonfalon de la Serenis-

simia Repubblica ne sia de conforto, o cittadini, che la nostra condotta passada come quella de sti ultimi tempi, rende non solo più giusto sto atto fatal, ma virtuoso, ma doveroso per nu. Savarà da nu i nostri fioi, e la storia del zorno farà saver a tutta l'Europa, che Perasto ha degnamente sostenudo fino all'ultimo l'onor del Veneto Gonfalon, onorandolo co' sto atto solenne e deponendolo bagnà del nostro universal amarissimo pianto. Sfoghemose, cittadini, sfoghemose pur; ma in 'sti nostri ultimi sentimenti, coi quai sigilemo la nostra gloriosa carriera corsa sotto el Serenissimo Veneto Governo, rivolzemose verso sta Insegna che lo rappresenta e su ela sfoghemo el nostro dolor. Per 377 anni la nostra fede, el nostro valor l'ha sempre custodià per tera e par mar, per tutto dove ne ha ciamà i so nemici, che xe stai pur quei de la Religion. Per 377 anni le nostre sostanze, el nostro sangue, le nostre vite le xe stae sempre per Ti, o San Marco; e felicissimi sempre se semo reputà Ti con nu, nu con Ti; e sempre con Ti sul mar nu semo stai illustri e vittoriosi. Nissun con Ti n'ha visto scampar, nissun con Ti n'ha visto vinti o spauosi! Se i tempi presenti, infeicissimi per imprevidensa, per dissension, per arbitrii illegali, per vizi offendententi la natura e el gius de le zenti, no Te avesse tolto dall'Italia, per Ti in perpetuo sarave stae le nostre sostanze, el sangue, la nostra vita, e piuttosto che vederTe vinto e desonorà dai Toi, el coraggio nostro, la nostra fede se avarave sepelio soto de Ti! Ma za che altro no resta da far per Ti, el nostro cor sia l'onoratissima To tomba e el più puro e el più grande elogio, Tò elogio, le nostre lagreme.

Il 12 maggio 1797 il Maggior Consiglio della Serenissima Repubblica di San Marco votava, in forma illegale e con l'armata francese alle porte della laguna, la decadenza della propria sovranità, che rimetteva al Popolo. Di fatto, ma non di diritto (neppure per l'invasore Bonaparte) era l'inizio della sospensione dell'indipendenza. Consapevoli di ciò, le Comunità Venete in Istria e in Dalmazia si rifiutarono di riconoscere il nuovo governo, fintamente popolare e in realtà imposto dagli occupanti. La cittadina dalmata di Perasto - che dal 1386 poteva vantare, per speciale decreto del Senato, il titolo di «Fedelissima Gonfaloniera», l'onore e l'onere di custodire il gonfalone di guerra della flotta veneta e di mettere dodici Perastini come gonfalonieri e guardie personali del Doge - deliberò di restare Veneta e si autogovernò fino all'arrivo delle truppe austriache. Soltanto il 23 agosto, il gonfalone della Serenissima venne trasportato, con solenne cerimonia, dalla casa del Capitano della guardia perastina, il conte Giuseppe Viscovich, alla cattedrale, e venne riposto sotto l'altar maggiore, mentre la folla, inginocchiata, offriva l'ultimo omaggio al vessillo che aveva giurato di difendere, baciandolo e bagnandolo delle proprie lacrime, a partire dallo stesso Viscovich, che pronunciò il celebre discorso noto come Giuramento di Perasto o, dalle sue più celebri parole, «Ti con nu, nu con Ti». Il Baliato dai Coi, egualmente fedele alla Serenissima, fa suo questo giuramento e, proponendolo alla pubblica lettura, oggi 12 luglio 2020, invoca da Dio giustizia, non

solo nell'aldilà, ma, per quanto possibile, anche nell'al di qua, cioè il ripristino dell'indipendenza del Popolo Veneto.

Sancte Marce, ora pro Populo Tuo!

2) NUOVA ACCOGLIENZA DELLA BANDIERA E SUA BENEDIZIONE

Sac. Che bandiera presentate al sacerdote della Chiesa di Dio?

R. La bandiera del Popolo Veneto e della Serenissima.

Sac. Per la bandiera del Popolo Veneto e della Serenissima Repubblica di San Marco cosa chiedete alla Chiesa di Dio?

R. La benedizione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per intercessione di San Marco.

Sac. Giurate di onorarla, con l'aiuto di Dio, e farla onorare?

R. Lo giuriamo!

Sac. Rinnoviamo la nostra Fede con le parole dell'antico Credo di Aquileia:

Tutti. Credo in Dio, Padre onnipotente, invisibile e immutabile; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocefisso sotto Ponzio Pilato e fu sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno è risorto, ascese al Cielo e siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non ne avrò. In nome di Cristo, amen.

Sac. Dio onnipotente confermi il giuramento che ora avete fatto e vi renda fedeli e operosi in esso. La Chiesa di Dio accompagna il vostro giuramento e il vostro impegno, ora solennemente manifestati. E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre + Figlio + e Spirito Santo scenda su di voi, su questa bandiera, sul Popolo Veneto e sulla Serenissima Repubblica di San Marco.

R. Amen.
